

## *British English, American English e Australian English*

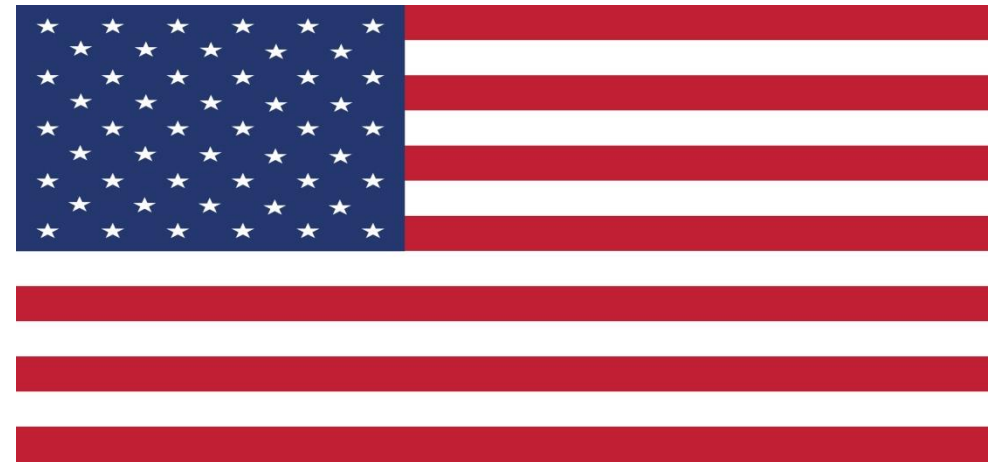
Se si immagina l'inglese come una lingua unica con caratteristiche univoche, bisogna ricordare che esistono invece delle diversità, non solo legate all'accento, a seconda del Paese in cui l'inglese è parlato come lingua materna.

Questa sezione è dedicata alla scoperta delle principali differenze fonetiche, ortografiche e lessicali tra alcune delle varietà della lingua inglese diffuse nel mondo.

## *British English & American English*

Differenze ortografiche:

Riguardano soprattutto le parole che in inglese britannico terminano col suffisso *-our*, le quali si scrivono senza la "u" in inglese americano (ad esempio *favorite* per *favourite* o *color* per *colour*), e quelle che finiscono in *-tre*, che in inglese americano invertono l'ordine delle ultime due lettere (*centre* diventa *center* oppure *theatre* si trasforma in *theater*).



## Differenze fonologiche:

Ascoltando l'inglese britannico e quello americano è facile percepire una differenza sostanziale di pronuncia. Ciò che si nota subito è che il primo tende a non pronunciare la “r” mentre il secondo sì (si pensi ad esempio all'ultima consonante della parola *father*, che si sentirà solo in *American English*, laddove il *British* terminerà invece con un suono vocalico simile a una “e” troncata, chiamato *schwa*). Questo accade perché l'inglese americano è di varietà rotica, ovvero prevede una pronuncia marcata della lettera “r”, qualsiasi sia la sua posizione, mentre il *British English* è di varietà non rotica, vale a dire che se la “r” si trova dopo una vocale non viene pronunciata, tranne il caso in cui la consonante in questione è seguita da un'altra vocale (ad esempio in *rain*, dove il suono si sente chiaramente).

# *British English & Australian English*

Differenze morfologiche:

Una caratteristica tipica della cultura australiana è l'informalità che si riflette anche nelle espressioni linguistiche, in modo particolare nelle abbreviazioni dei sostantivi:

da *journalist* – *journ*

da *politician* – *pol*

da *Australian* – *Aussie*

da *afternoon* – *arvo*

da *barbecue* – *barbie*.



# *Australian English & American English*

## Differenze morfologiche:

Sebbene unico nel suo genere, l'accento australiano è più British, così come spelling e lessico, ma ogni tanto si utilizzano anche elementi di inglese americano e, ovviamente, anche *slang* e modi di dire. Le differenze principali riguardano soprattutto l'ambito lessicale. Parole americane come *cookies*, *elevator*, *check*, *trash*, ecc. in australiano diventano *biscuits*, *lift*, *bill* e *rubbish*.



## *Caratteristiche fonologiche dell'inglese australiano*

In inglese australiano la *r* non è rotica, così come avviene nell'inglese britannico. È poi da segnalare la presenza del cosiddetto *flapping* delle consonanti /d/ e /t/ in posizione pre- o intervocalica, che si trasformano nei foni /r/, /ŋ/, /m/ oppure /l/. Esempi di questo fenomeno sono: *butter* (/t/ → /d/), *better* (/t/ → /r/), *wanted* (/t/ → /ŋ/). Il *flapping* riguarda anche coppie di parole con significato diverso ma pronunciate in modo simile: *latter* e *ladder*, *rated* e *raided*.

Inoltre, il dittongo che in *American* o *British English* viene pronunciato /ei/, in *Australian English* diventa /ai/. Ad esempio, *mate* è pronunciato /mait/ e *bate* è pronunciato /bait/.

Infine, l'inglese australiano tende ad allungare le vocali in finale di parola (la parola *corner* ad esempio viene pronunciata “co’naa”).